

**DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2005, N. 195 “ATTUAZIONE DELLA
DIRETTIVA 2003/4/CE SULL’ACCESSO DEL PUBBLICO ALL’INFORMAZIONE
AMBIENTALE”**

MISURE, PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI

| | |
|---|---|
| MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE NELL’AMBITO DEL PROGETTO DI RIQUALIFICA DEL RACCORDO AUTOSTRADALE BEREGUARDO – PAVIA..... | 2 |
| I PIANI DEL DISERBO 2018 | 3 |
| OSSERVATORIO AMBIENTALE SULLA RHO – MONZA..... | 3 |
| IL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE SULLA RHO - MONZA | 3 |
| IL PIANO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI FALDA E DELL’ARIA AMBIENTE (OUTDOOR) PREVISTO NEL PROGETTO ESECUTIVO DI CAPPING NELL’AREA A SUD DELLA S.P. 103 “CASSANESE” IN LOCALITÀ “LAVANDERIE” IN COMUNE DI SEGRATE..... | 5 |

milanoserravalle
milanotangenziali

MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RIQUALIFICA DEL RACCORDO AUTOSTRADALE BEREGUARDO – PAVIA

Il Raccordo Bereguardo – Pavia si snoda in prossimità dei suddetti siti (SIC Boschi di Siro Negri e Moirano e la ZPS Boschi del Ticino) e pertanto, nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'infrastruttura, il parco del Ticino ha chiesto l'avvio della procedura di Incidenza, conclusosi nel 2008. Il parere del parco del Ticino (Prot. n. 2687/29/590/07 del 28/02/2007, così come integrato e modificato con nota Prot. 2008/1090 del 25/01/2008) prescriveva:

- *“Le barriere di sicurezza spartitraffico non dovranno essere del tipo new jersey, ma permeabili in modo da non costituire una barriera insuperabile alla fauna che eventualmente dovesse accedere al sedime autostradale;*
- *Siano adottate le prescrizioni già previste nel progetto e richiamate dallo studio di incidenza, finalizzare a ridurre la produzione e dispersione di polveri (umidificazione del materiale movimentato, copertura con teli del materiale accumulato, realizzazione di vasche temporanee per il lavaggio degli pneumatici, velocità limitata dei mezzi, ecc.), a prevenire sversamenti accidentali in fase di cantiere (impermeabilizzazione delle superfici di lavoro) e a provvedere al ripristino delle aree di cantiere al termine delle lavorazioni (prevenire un eccessivo compattamento del suolo, tempestiva sistemazione a verde delle aree.);*
- *Il materiale proveniente dallo scavo, se necessario, dovrà essere accumulato esclusivamente nell'area di stoccaggio materiali, prevista nell'area di cantiere, o localmente sul sedime del raccordo al fine di evitare che vadano interferiti habitat di interesse faunistico e vegetazionale;*
- *Alla fine dei lavori si provvederà al ripristino/recupero dei luoghi destinati ad aree di cantiere;*
- *Sia previsto, con le modalità indicate dallo studio di incidenza, un adeguato monitoraggio per verificare, attraverso controlli periodici lo stato del sistema di smaltimento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale e quindi accertarne l'efficienza;*
- *Siano evitati interventi sulla vegetazione spondale lungo i corsi d'acque in corrispondenza del periodo riproduttivo degli anfibi;*
- *Sia previsto un progetto di monitoraggio sulla mortalità della fauna, in particolare modo anfibi, lungo l'infrastruttura al fine di verificare la necessità di adottare misure atte ad evitare l'attraversamento della strada da parte dell'erpeto fauna indirizzandola verso tombini, rogge presenti e futuri sottopassi. Le modalità di attuazione di tale progetto dovranno essere preventivamente concordate con il Parco;*
- *Il progetto di illuminazione degli svincoli dovrà essere rispettoso delle norme in materia di inquinamento luminoso (L.R. 17/2000);*
- *Sia garantita la periodica manutenzione dei manufatti esistenti, al fine di garantire livelli adeguati di permeabilità ecologica, impedendo l'intasamento delle aperture e limitando le operazioni di eliminazione della vegetazione esistente; eventuali interventi di sistemazione dei manufatti esistenti dovranno essere realizzati adottando soluzioni progettuali che consentano l'accessibilità agli stessi anche da parte di specie animali di piccole e medie dimensioni;*
- *Dovranno essere realizzate opere di miglioramento ambientale così come previste nell'elaborato progettuale presentato al parco in data 08/1/2007, provvedendo ad attivare le necessarie procedure di esproprio delle aree esterne all'attuale sedime autostradale.”*

I PIANI DEL DISERBO 2018

Milano Serravalle per l'anno 2018 ha inviato alla Regione Lombardia, con nota Prot 18/3621, i Piani per le tratte di competenza.

Elenco elaborati:



OSSERVATORIO AMBIENTALE SULLA RHO – MONZA

L'OSSERVATORIO AMBIENTALE è un organismo istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, ai sensi del DEC VIA n. 2 del 07 gennaio 2014, concernente il progetto di **viabilità di adduzione al sistema autostradale A8 – A52 Rho – Monza** mediante **riqualifica e potenziamento della SP46 Lotto 1 e 2**.

Maggiori dettagli: <http://www.serravalle.it/it/la-rete/rho-monza/progetti.html>

IL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE SULLA RHO - MONZA

La selezione delle componenti è stata operata anche in ottemperanza delle indicazioni e delle prescrizioni della Regione Lombardia e del Dec VIA n 2 del 07/01/2014.

Il monitoraggio ambientale è strutturato in tre fasi operative:

- *Ante Operam*: monitoraggio prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera;
- *Corso d'Opera*: monitoraggio durante la realizzazione dell'opera;
- *Post Operam*: al termine dei lavori programmata all'interno del primo anno di esercizio dell'opera in progetto.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale si prefigge gli obiettivi di operare un'azione di controllo sul territorio al fine di valutare gli effetti della costruzione delle opere autostradali fino alla loro entrata in esercizio, nonché l'efficacia delle opere di mitigazione.

Il Piano di Monitoraggio risulta pertanto articolato sulle diverse componenti ambientali, interessate dalla realizzazione dell'opera; le componenti ambientali potenzialmente interferite sono:

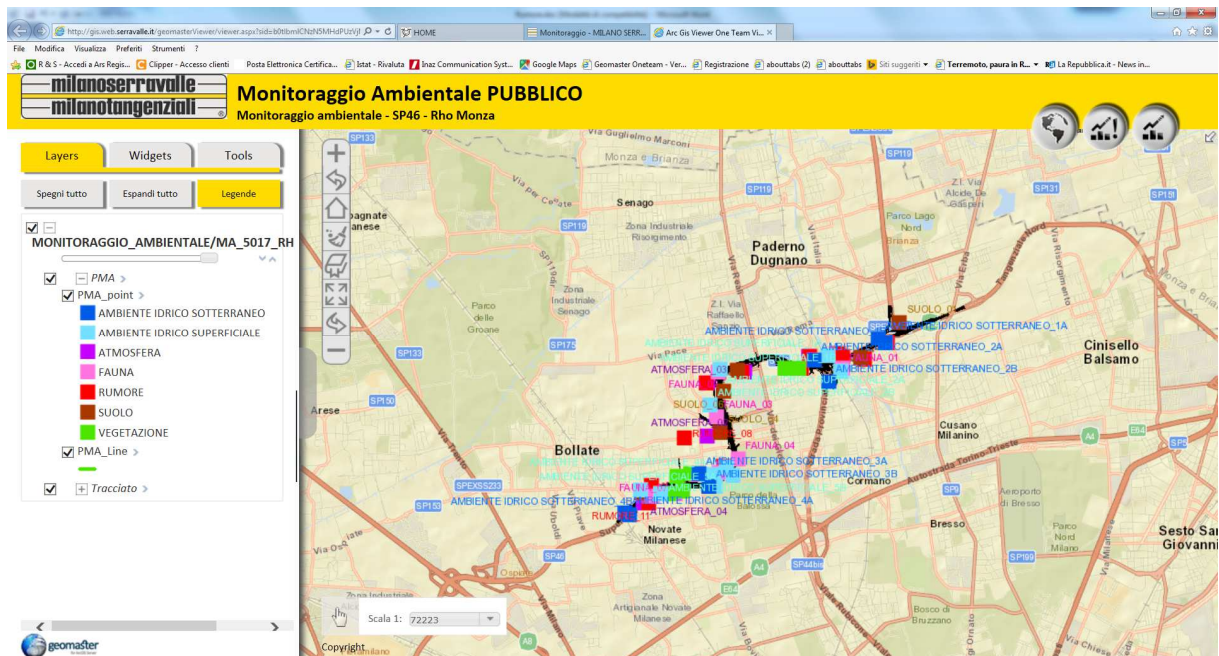
- atmosfera,
- rumore,
- suolo e sottosuolo,
- acque superficiali,
- acque sotterranee,
- vegetazione e flora
- fauna

Per accedere alla mappa del Monitoraggio Ambientale

<http://gis.web.serravalle.it/geomasterViewer/viewer.aspx?sid=b0tlbmICNzN5MHdPUzVjMVVxOU5HMk01TEYcjdRZDN3akVBV0VNNm9oSrNrdWZKMHVxYlJodmxtZnIbcjQ1U3ppMDB0SVR0NXpyWFhNQkFOUFAwQ0FkVWVYxUmdVdmRySGhkSG5vMHZgNkE9>

Per la visualizzazione dei punti di monitoraggio riferiti a ciascuna componente ambientale e per la consultazione dei relativi risultati, è stato predisposto un apposito Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Oltre ai dati rilevati mediante le attività di monitoraggio ambientale il SIT permette la consultazione di cartografie di base, tematiche e di progetto (sulle quali sono rappresentati i punti e le aree oggetto di monitoraggio ambientale). La Cartografia di Base è costituita dal Satellitare, dallo Stradario e dal Topografico (fonte: ESRI - ArcGIS Online)



IL PIANO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI FALDA E DELL'ARIA AMBIENTE (OUTDOOR) PREVISTO NEL PROGETTO ESECUTIVO DI CAPPING NELL'AREA A SUD DELLA S.P. 103 "CASSANESE" IN LOCALITÀ "LAVANDERIE" IN COMUNE DI SEGRATE

Il PdMA prevede il monitoraggio delle acque di falda e dell'aria ambiente in concomitanza con i lavori di esecuzione del progetto di capping.

Le attività di monitoraggio delle acque sotterranee hanno lo scopo di:

- verificare l'andamento nel tempo delle concentrazioni dei composti di interesse, in accordo con quanto previsto dall'All. 2 punto 5 del D.lgs 36/03 e dalla Tabella 1 e 2 del medesimo allegato;
- verificare, ai sensi del D.lgs 36/03 artt. 8 e 9 dell'All. 2 punto 5, se le situazioni di inquinamento delle acque sotterranee siano sicuramente riconducibili alla discarica, e qualora ciò fosse accertato di verificarne l'efficacia delle misure correttive adottate;
- verificare l'effettiva presenza ed il progredire dei fenomeni di attenuazione naturale degli inquinanti riscontrati nella campagna del gennaio 2013 ai fini di verificare la possibilità che le concentrazioni misurate in sito possano rientrare nelle CSC stabilite dal Dlgs 152/06 per le acque sotterranee.

Le attività di monitoraggio dell'aria ambiente hanno lo scopo di accertare l'assenza di vapori nell'aria ambiente legati alla presenza di rifiuti interrati nell'area.

Le attività di monitoraggio delle matrici ambientali saranno svolte secondo le modalità ed i criteri stabili dal D.lgs 152/06 e D.lgs 13/2003 (discariche di rifiuti) ed in particolare all'All. 2.

Le frequenze di campionamento sono così determinate:

Componente acque sotterranee:

- Trimestrale per la durata di un anno dall'avvio dell'intervento di capping (4 trimestri) e per tutta la durata dell'intervento, stimata in 22 mesi, per un totale di otto trimestri nei sette piezometri.
- Quadrimestrale fino a 10 anni dopo la fine dei lavori (30 trimestri).

Componente aria ambiente (outdoor):

- Quadrimestrale: la prima campagna sarà eseguita a valle della rimozione del primo orizzonte di terreno non impattato (circa dal primo metro) e successivamente il monitoraggio proseguirà per tutta la durata dello scavo fino a che non sarà completata la realizzazione del tratto in trincea con le opere di impermeabilizzazione dei fianchi e del fondo.

Le attività di monitoraggio partiranno nella primavera 2018.